

Tappa 3 – Tempo 1

GESÙ DIVENTA LUCE DAVANTI AI SUOI DISCEPOLI

(Lc 9,28-36)

Musica

Narratore - *Era un caldo pomeriggio di primavera, in Galilea. Gesù camminava per i sentieri e tra i campi del Nord, nella pianura che si stende ai piedi del monte Tabor. Dietro di lui, Pietro, Giacomo e Giovanni cercavano di stargli dietro. Un po' a fatica, a dirla tutta, perché Gesù aveva sempre un buon passo...*

Stop musica. Rumore di passi: tre persone che camminano sui sassi.

Pietro (*affannato*) – Oh, ma non ci fermiamo mai?

Giovanni – Vabbeh, mancherà poco...

Giacomo – L'hai già detto prima...

P – Sto per svenire.

Gio – Esagerato.

G – Sto per morire.

Gio – Eh, addirittura.

P – Ma dov'è che stiamo andando?

Gio – Secondo me il Maestro ci porta su in cima...

P – In cima?!

G – Come in cima?!

P – In cima a cosa?!

Gio – In cima a cosa... al Tabor, no? Vedi altre cime?

(Stop passi)

P – Io non ci salgo fino a lassù! Fermiamolo!

Gio – Ma smettila, che esagerato.

P – Se vado avanti così, cominciano ad apparirmi i profeti.

G – Sì, le visioni, mi vengono...

(riprendono i passi)

Gio – Ih, mamma mia... Senti già il campanellino d'argento?

P – Eh?

Gio – Il campanellino, no? La voce degli angeli e dei santi... La mamma ci raccontava che, quando gli angeli e i santi ti vengono vicino e ti portano la Parola di Dio, senti come il suono di un campanellino d'argento vicino all'orecchio...

P – Ah sì? Io sento le campane del funerale. Ma come fai tu a non avere manco il fiatone...

Gio – Vita sana e alimentazione leggera. Movimento, esercizio fisico.

G – Mi sa che da piccolo dovevo menarti un po' di più.

Gio – Non riesci a starmi dietro adesso, e non ci riuscivi neanche da piccoli.

P – Sì, beh, adesso te lo tengo fermo io, se vuoi...

(Silenzio. Passi)

Gio – Sentite... ma perché il Maestro ci porta su, e soltanto noi tre?

P – eh, infatti... mica giusto... gli altri nove son giù a dormire...

Gio – No, dico... di solito quando il Maestro ci prende da parte, noi tre da soli, è perché sta per succedere qualcosa di importante...

(*si fermano*)

G – Ah sì?

Gio – Come ah sì... L'altra volta, ti ricordi, sì, che eravamo solo noi tre con lui, quando ha risuscitato quella bimba morta...

P – E' vero... Non ci avevo pensato... eravamo solo noi tre, nella casa di Giairo, il capo della sinagogoga. Quando il Maestro ha ridato vita alla bimba di Giairo, che aveva smesso di respirare...

(*passi*)

G – E dici che stavolta farà ancora una cosa così?

P – Magari ci fa morire di fatica e poi lassù ci fa risorgere pure noi.

Gio – Non so, c'è qualcosa di misterioso... e quelle cose che si è messo a dire settimana scorsa?

G – Cosa...

Gio – Ma come cosa? Stavamo camminando e ha cominciato a dire che tra un po' andiamo a Gerusalemme e i nostri capi, i sommi sacerdoti e gli altri, lo prenderanno a sberle, gli sputeranno addosso e gli daranno un sacco di legnate, e lo uccideranno. Ma lui il terzo giorno verrà fuori dalla morte pieno di vita.

P – Sì sì, eccome se mi ricordo...

G – Sì, non mi sono piaciute quelle cose lì... mi vengono ancora i brividi, mi vengono...

(stop passi)

Gio – E' come se il Maestro... non so, come se stesse cercando dentro di sé la forza e il coraggio per fare qualcosa... sente che deve fare qualcosa di difficile e sta cercando la forza per farlo... in questi giorni è più pensieroso, vero?

G – Io sto morendo. Adesso gli dico di fermarsi un po'...

Gio – Ma va, lascialo tranquillo. Non vedi com'è concentrato? Hai visto prima, no? Ci ha chiamati tutti e tre, ci ha chiesto se volevamo andar con lui, ha detto agli altri di aspettarci, e poi si è girato ed è partito. Come se avesse indurito il volto.

P – E' vero. Come quando prendi una decisione e ti ci metti dentro tutto, e parti come un toro.

Gio – Forse lassù in cima Gesù si sente più vicino al Cielo... A Dio... Magari vuole ascoltare Dio più da vicino...

P – Ah, perché, funziona così? Più vai in alto e meglio si sente la voce?

Gio – Ma no, tonto, è solo che è come salire più vicino al Cielo. Dio è dappertutto, ma se tu Sali... cambi un po' tu nel cuore, ascolti meglio...

G (*affannato*) – A me aiuta tanto pregare in pianura. Glielo dico?

Gio – Zitti, guardate, si è fermato là ad aspettarci...

G – Oh Adonai, benedetto sia il tuo nome...

P (*affannato*) – Io muoio qui... Dite ai miei genitori che ho voluto loro bene...

Narratore - La salita al monte Tabor non durò più di un'ora, ma star dietro a Gesù non era sempre facile. I tre discepoli sentivano più il peso di quelle strane parole di Gesù, che non il peso della fatica del cammino. Perché il Maestro aveva detto quelle cose sul suo futuro, sulla sofferenza che gli stava venendo incontro, sul disprezzo dei capi del loro popolo a Gerusalemme? E che cosa andava a fare, Gesù, sulla cima disabitata del monte?

P – E' un bel po' che sta lì in ginocchio, eh? Sui sassi... che male...

G – Ragazzi, sta arrivando la sera, quassù di sera arriva un venticello freddino dalle montagne del Nord... Ma dobbiamo star qui tutta notte?

Gio – Guardate che spettacolo... il sole che cala dietro le nubi là in fondo... il cielo che si accende di fuoco...

P – Io non so come fa. Io se sto in ginocchio due minuti mi vengono i reumatismi e i buchi nelle ossa...

G – Sono uscito dal raffreddore due giorni fa e stasera me lo riprendo di nuovo, sicuro come l'oro dei Romani.

Gio – Signore del cielo e della terra, come sei grande... che colori, che silenzio, tutto un canto silenzioso al fondo delle cose... e questa luce...

(come un leggero campanellino in sottofondo...)

P – Oh mamma... guardate il Maestro...

G – Oh Adonai... Che cosa gli succede?

Gio – Quanta luce! Ma è da lui che vien fuori tutta questa luce...

P – Ma no... è un riflesso del tramonto... oh no?

Gio – Macchè riflesso... guarda!

P – Una luce dal profondo di lui... sembra come un fuoco dal di dentro... è la preghiera che lo accende così?!

(si comincia ad avvertire il salire di una brezza leggera...)

G – Si sta facendo buio in fretta... il sole scompare... ma tutta questa luce che viene dal Maestro...

Gio – Ormai anche i suoi vestiti... come se avessero preso fuoco... bruciano senza bruciare!

P – Come il cespuglio nel deserto... il rovetto ardente di Mosè...

(un rombo in lontananza)

G – Arriva il temporale...

Gio – Macchè... non ci sono nuvole... e' tutto sereno...

G – Ho sentito un tuono...

Gio – Era più una voce profonda...

P – Una voce calda... che viene dalla terra... una specie di brontolio buono...

(un rombo, più vicino; cresce il vento; cresce lo scampanello)

G – Uh... un altro!

Gio – Sta succedendo qualcosa...

P – Che cos'è questo scampanellio...

(stop suoni. Solo il campanellino)

Gio – Il Maestro non è più solo...

P – Chi sono...

G – Chi sono quei due vicino al Maestro...

Gio – Stanno parlando con Gesù... Parlano di quello che succederà presto...

(musica dolce e profonda)

Narratore - ...e avvenne, quella sera, qualcosa che i tre discepoli non avrebbero mai più dimenticato... Gesù parlò a lungo con due uomini misteriosi, immersi in una nube incandescente di luce, e poi un grande tuono scoppiò all'improvviso, e poi un altro, come un temporale... ma senza pioggia... come un temporale di sola luce... E poi, all'improvviso, tutto sparì...

Era ormai notte fonda quando Gesù e i tre discepoli ripresero il sentiero, per tornare a valle...

(la musica sfuma)

(rumore di passi: i tre discepoli in cammino. Sottofondo di canto di grilli)

P - ...sparito tutto, così, come era venuto... di colpo... la nube, la luce, la voce...

G - ...voce? Quale voce...

(stop passi)

P – La voce. La voce. Quella forte e profonda.

G – Il tuono.

P – Non era un tuono. Era una voce. “Tu sei il mio figlio amato. Sono fiero di te”. Era la voce del Cielo, di Dio, parlava con il Maestro. Oh, ma non l’avete sentita?

G – Io ho sentito quei tuoni forti, non mi ero accorto che fossero delle parole... Ero troppo preso dai colori...

(riprendono i passi)

Gio – Colori? Era tutto bianco, che colori?

G – C’erano centinaia di colori, e continuavano a cambiare, dentro tutta quella luce... una luce viva, era come l’amore...

P – Io i colori non li ho visti, ma...

Gio – Io sentivo la musica.

G – Musica...

Gio – Mentre il Maestro parlava con Mosè ed Elia...

P – Oh questa poi... dove li hai visti Mosè ed Elia?

Gio – Erano loro a parlare con Gesù... e parlavano di quando Gesù uscirà da questa vita ed entrerà nell’altra vita, aprendo un passaggio attraverso il Grande Mare della morte, e così potremo tutti seguirlo e arrivare dall’altra parte, nel Grande Giardino...

(stop passi)

G – Ma... che cosa misteriosa... vi rendete conto? Ognuno di noi ha vissuto quello che è successo in modo un po’ diverso dagli altri due...

P – Io ho sentito la voce del Cielo...

Gio – Io il dialogo di Gesù e dei due profeti...

G – E io ho visto tutti quei colori di luce, come respirare in un arcobaleno...

P - ...io avrei voluto stare lì ancora... Ero un po’ spaventato, all’inizio, ma non tanto... poi dopo mi sentivo al sicuro, mi sembrava di essere in braccio a Dio.

Gio - ...dentro il cuore di Dio. Quanto saremo rimasti lì?

G – Non lo so, ma meno male che è finito... ancora un po’ e morivo di gioia. Mi stava scoppiando il cuore di gioia.

P e Gio – Vero...

P – A poterle fare, avrei fatto tre capanne.

G – Per noi?

P – No, per loro.

(Silenzio. Passi)

P – Cosa diciamo agli altri?

G – Niente. Il Maestro ha detto di non dire niente.

P - Ah già. Ma perché?

Gio – Credo che sia per questo che ha voluto solo noi tre. Perché, se capiterà davvero qualcosa di brutto, là a Gerusalemme, sarà come entrare in una notte buia come questa. Allora ricordare tutto quello che abbiamo visto e ascoltato oggi ci aiuterà a stare dietro a Gesù. E ad aiutare gli altri, a dare forza anche a loro.

G – E' come se il Maestro, per un momento, ci avesse mostrato un po' della luce che si porta dentro... un po' della potenza buona che ha dentro di sé...

P – Ma chi è il Maestro? È davvero misterioso... Come siamo fortunati ad averlo conosciuto, proprio noi... come siamo... fortunati... ad averlo seguito.

(musica)

Narratore – *Era questa la domanda che, anche quella volta, era venuta su dal cuore di Pietro, Giacomo e Giovanni: Ma chi è il Maestro?*

Una domanda fatta di meraviglia, fierezza e desiderio di camminare dietro di lui... Non sapevano che cosa sarebbe accaduto a Gerusalemme, ma quello che era accaduto quella sera li spingeva a seguire il loro Maestro...

Vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Copyright Arcidiocesi di Milano